



Focus on:

CIBO DA VIVERE

DONNE RIVOLUZIONARIE

SFILATE PRIMAVERA ESTATE 2018

#IOE

ATTUALITÀ

PERSONAGGI

MODA

BELLEZZA

LIFESTYLE

BENESSERE

OROSCOPO

SPECIALI

VIDEO

IO DONNA WINTER

HOME ATTUALITÀ FAMIGLIE / 16 ottobre 2017

Paola Scaccabarozzi e Momcilo Jankovic: «Il nostro libro per affrontare la malattia di un figlio»

"Quando un figlio si ammala" è il libro appena uscito scritto dalla giornalista con l'aiuto del noto pediatra onco-ematologo, che da quarant'anni svolge il proprio lavoro con una vera e propria filosofia di cura che va oltre gli indispensabili consigli pratici

di PAOLA
SCACCABAROZZI



Paola Scaccabarozzi
QUANDO UN FIGLIO SI AMMALA
Momcilo Jankovic e una filosofia di cura per bambini e adolescenti



FrancoAngeli/Se/f-help



*“Che cosa si prova quando ti dicono che tua figlia ha una **malattia oncologica**? È come ricevere un pugno nello stomaco; il dolore è così forte che per un attimo pensi di non riuscire più a respirare, poi mentre il respiro ritorna, si fa strada l'illusione che sia solo un incubo, che tra un attimo ti sveglierai e tutto svanirà, comincerai un'altra giornata di stress e di problemi quotidiani. Invece, quando ti rendi conto che sei già sveglia, ti assale la disperazione, la paura, la rabbia e una sensazione di inadeguatezza. Ti chiedi come riuscirai ad affrontare questa situazione, come potrai aiutare tua figlia e percorrere questo pezzo di cammino così difficile e duro, soprattutto quando si hanno appena 16 anni... Poi un angelo vestito da medico, il grande **dottor Momcilo Jankovic**, pediatra oncoematologo dell'**ospedale San Gerardo di Monza**, ti dice che ce la farai, che stai già affrontando tutto e che ognuno di noi ha dentro di sé risorse insospettabili che vengono alla luce proprio quando devi affrontare battaglie di questa portata...”. Queste le parole di Loredana, mamma di Denise Corbetta, ora ventitreenne, guarita dalla leucemia.*

CORRIERE DELLA SERA

lunedì 16 ottobre 2017

aggiornato 12:18

ULTIME NOTIZIE



Catalogna, Puigdemont chiede «altri due mesi di dialogo»



La marcia di Sebastian Kurz, «bimbo prodigio» che ha sedotto l'Austria ...



Voto in Sicilia, Di Maio: «Rischio brogli, chiediamo osservatori internazionali»



Dramma in campo in Indonesia: muore dopo scontro violento

LEGGI TUTTE LE NOTIZIE

Perché incontrare un medico di questa portata fa davvero la differenza. Le prospettive cambiano e, pur nella drammaticità della situazione, l'ottica muta totalmente. Ci si sente accompagnati, presi per mano, guidati in un percorso difficile, ma condiviso. Così l'**idea di scrivere un libro con l'aiuto di Momeilo Jankovic**, ancora una volta straordinario Virgilio nei gironi danteschi della malattia di un figlio. Il volume è, al tempo stesso, una **guida pratica** per tante situazioni che riguardano la salute dei propri figli e uno spunto di riflessione sulla malattia e, forse, sulla vita in genere.

È utile sapere che cosa chiedere al medico, che cos'è una terapia personalizzata, che cosa vuol dire sottoporsi a cure sperimentali. Ma anche come relazionarsi con un bambino e un ragazzo malato e **non necessariamente di una malattia grave**. Anche patologie come la **celiachia, il diabete, malattie benigne del sangue...** mettono a dura prova i genitori perché si tratta di malattie **croniche**, alcune destinate a durare tutta la vita, altre per numerosi anni. E, in quanto tali, logoranti.

È fondamentale sapere **quali errori non commettere** «Perché», racconta Jankovic, «un bambino di sei anni una sera, non facendosi vedere da nessuno mi ha tirato il camice e mi ha detto: "Ma perché la mia mamma è diventata così brutta? E il papà non si fa più la barba?" Il bambino si è posto un quesito a cui ha dato egli stesso una risposta. Alla domanda implicita: "sono o non sono grave?", la risposta non può che essere, "certo che sono grave, se i miei genitori si lasciano andare in questo modo!"».

All'interno del libro, **testimonianze di ragazzi e genitori** che hanno vissuto la malattia in prima persona. E anche un'intervista ad Andrea Biondi, professore universitario e ricercatore riconosciuto a livello internazionale, che riassume la realtà attuale e le prospettive future nell'ambito della diagnosi e della cura delle malattie croniche, genetiche e oncologiche in età pediatrica.

Che cosa dire al bambino malato?

«Bisogna partire dal presupposto», spiega il dottor Jankovic, che ha all'attivo più di seicento colloqui con bambini e adolescenti «che la menzogna non porta da nessuna parte, anzi è estremamente **pericoloso raccontare "frottole"**. Il bambino se ne accorgerebbe e il rapporto di **fiducia** andrebbe subito a farsi benedire, probabilmente per sempre, sia con i genitori che con il medico. I genitori quindi non devono arrampicarsi sugli specchi per non affrontare la questione e devono **chiedere un aiuto al medico** che, ovviamente in rapporto all'età del bambino, alla sua sensibilità e comprensione, fornirà le informazioni necessarie. Il medico deve illustrare in modo semplice, anche con l'aiuto di immagini, qual è la malattia e quali saranno le cure che verranno praticate. **Al bambino bisogna sempre infondere sicurezza, speranza e tranquillità**. Deve sentirsi accompagnato, mai solo. E deve poter esprimere i propri dubbi, deve fare domande liberamente. Proprio per questo **l'incontro sin dalla diagnosi deve essere effettuato senza la presenza dei genitori**. Il bambino o l'adolescente si sentirà così libero di tirare fuori le sue paure, di chiedere senza remore ciò che desidera sapere. Si sentirà, inoltre, il depositario della sua salute, si sentirà protagonista e, quindi, valorizzato, anziché messo da parte dai grandi. E il medico potrà rispondere con semplicità e sincerità a tutti i suoi dubbi».

A un genitore verrebbe spontaneo stare sempre accanto al proprio figlio se è malato gravemente, ma è il comportamento più corretto?

«È comprensibile, legittimo e umano che una mamma o un papà desiderino trascorrere più tempo possibile con il bimbo che sta male e che si facciano letteralmente i salti mortali per condividere il più possibile situazioni, momenti ed esperienze con il figlio malato. Ma **esagerare non**



Tweets di @iodonna



porta a nulla di buono. Non è con il cuore in mano che si contribuisce alla serenità del proprio figlio malato. Non è stando accanto a lui sempre senza concedersi un attimo in cui andare a fare la spesa, in cui andare a bere un caffè con le amiche che si risolve la situazione. Non è una tutela in più per il proprio bambino. **Ritagliarsi degli attimi per sé** permette ai genitori di prendere un po' di respiro, di trovare un po' di equilibrio e non di non farsi fagocitare dalla malattia. È difficile, ma bisogna cercare di essere "sereni" e **credere realmente nella possibilità di un successo.** La parte dei genitori, talvolta sottovalutata, è importantissima perché **sono loro il vero tramite tra scienza e cuore.** A patto però che la razionalità non finisca succube delle emozioni. È utile inoltre avere la consapevolezza che serve tempo per riprendersi e per ricaricarsi. Il tempo è un aspetto importantissimo. Il tempo delle terapie, della guarigione, il tempo dell'attesa. Il tempo che ci permette di metabolizzare, prendere atto e imparare a gestire situazioni complesse e difficili come quelle di una malattia seria di un figlio, oncologica o cronica che sia. È utile, inoltre, avere la consapevolezza che serve tempo per riprendersi e per ricaricarsi. Il tempo è un aspetto importantissimo. **Il tempo delle terapie, della guarigione, il tempo dell'attesa.** Il tempo che ci permette di metabolizzare, prendere atto e imparare a gestire situazioni complesse e difficili come quelle di una malattia seria di un figlio, oncologica o cronica che sia. Il tempo per stare con se stessi, gli altri e il proprio partner».

Paola Scaccabarozzi

QUANDO UN FIGLIO SI AMMALA

Momcilo Jankovic e una filosofia di cura
per bambini e adolescenti



FrancoAngeli/Self-help

Info. *Quando un figlio si ammala. Momcilo Jankovic e una filosofia di cura*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

per bambini e adolescenti, Ed. [Franco Angeli](#), prezzo: euro 20,00.

Ti potrebbe interessare anche...

- ▶ [CRESCERE CON UNA MALATTIA RARA](#)
- ▶ [VOGLIO CONDIVIDERE IL DOLORE. PER RISVEGLIARE LE COSCIENZE](#)
- ▶ [LA MATERNITÀ NEGATA NEL ROMANZO](#)

Argomenti

[bambini](#)[figli](#)[libri](#)[malattie](#)[tumori](#)

ARTICOLO PRECEDENTE

Il registro elettronico aiuta il dialogo con i figli?

Nessun commento

Nome

Email*

Commento

Non sono un robot



INVIA IL TUO COMMENTO

* Il tuo indirizzo email non sarà visualizzato

[Attualità](#)[In Primo Piano](#)[Bellezza](#)[Make Up](#)[Oroscopo](#)[Giorno](#)[LEGGI ANCHE](#)